

Giovanni Quaglia, un cuneese alla guida della Fondazione CRT

Confermato presidente per i prossimi quattro anni.
«Siamo una realtà importante della società civile»

■ CUNEO

di GIAN MARIO RICCIARDI

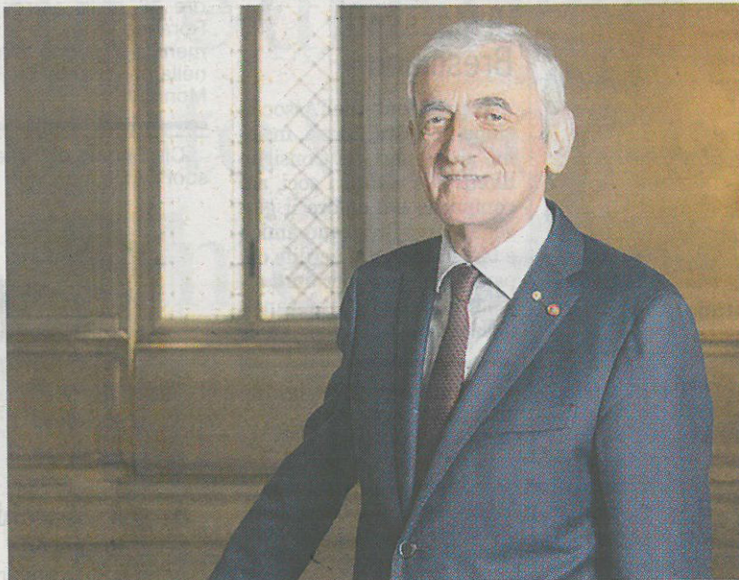
(agd) – Giovanni Quaglia, di Genova, 71 anni, professore, preside, presidente della Provincia di Cuneo, consigliere regionale, 'capitano di lungo corso' dell'Unicredit e delle autostrade d'Italia, uomo della passata e recente Repubblica, cattolico, attento 'confessore' delle varie voci del Piemonte, sarà alla guida della Fondazione Crt per i prossimi quattro anni.

Presidente, punto di riferimento, in Piemonte, per altri quattro anni in un momento 'molto particolare' dell'economia, vuol dire aver sentito le sensibilità di tutti, non le tremano i polsi?

Dire che mi tremano i polsi è forse un po' eccessivo, ma sono pienamente consapevole della grande responsabilità che mi attende. Mi aiuta però il fatto che la scelta del mio nome sia stata unanime. Come ho detto nel mio discorso programmatico, continuerò ad essere difensore attento dell'autonomia della Fondazione e delle libere scelte di ciascun consigliere nella massima trasparenza.

La Fondazione Crt, come molte altre, in questi anni si è sostituita, spesso, allo Stato soprattutto nel welfare. Riuscirà a continuare a farlo?

Va detto che le Fondazioni non si sono mai sostituite, semmai affiancate alle Istituzioni. È pur vero che, a fronte di una progressiva difficoltà degli Enti locali nel guidare o accompagnare i processi sociali, sta emergendo, con sempre maggiore chiarezza, una forte domanda di leadership da parte della Fondazione per 'incollare i territori' e mettere a fuoco le



traiettorie di sviluppo locale. Però, è importante ribadirlo, le Fondazioni non possono mai svolgere una funzione di «supplenza» o di «regia» rispetto agli Enti locali: il primato è e sempre sarà delle Istituzioni, noi siamo semplici 'tessitori'.

La gente, dopo la lunga crisi, percepisce a volte le banche con poca simpatia. Su quali fattori ha puntato la Fondazione Crt per andare oltre?

Intanto è Fondazione Crt, è un ente no profit, non una banca. La sua missione si concretizza nel mettere a disposizione dei territori e delle comunità non solo risorse. Abbiamo compiuto scelte coraggiose, anticipatrici e vincenti, soprattutto nel campo del welfare e dell'innovazione sociale, ponendoci in continuo ascolto, facendo rete, con una visione strategica

Le Fondazioni, come lei scrive nel volume «La forza della società. Comunità intermedie e organizzazione politica», sono riuscite a colmare in parte il ruolo svolto tradizionalmente dai «corpi intermedi», indeboliti dalla crisi economica e dai cambiamenti politici. Possiamo dire che sono nuovi attori del tessuto sociale?

Certamente. Nel periodo storico che stiamo vivendo, le Fondazioni dimostrano di saper rispondere non solo alla missione filantropica, ma anche all'esigenza di porsi come realtà 'di mezzo' tra Stato e mercato. Le Fondazioni sono istituzioni della società civile, non della politica, né della finanza. Svolgono un'azione concreta a supporto della crescita e dello sviluppo del territorio, rispondendo, e a volte anticipando, nuove attese e nuovi bisogni, secondo il criterio di sussidiarietà.

■
L'App per l'apertura automatizzata delle cappelle anche in assenza di un presidio umano

Il prossimo 7 giugno si presenterà l'estensione del progetto ad altre 11 cappelle, dopo la sperimentazione avviata, per la prima volta in Italia, a San Bernardo a Piozzo ed a San Sebastiano a Gaviuno

■
Numeri della Fondazione CRT

27 Gli anni di storia

1,6 I miliardi di euro erogati come risorse sul territorio

39.000 Gli interventi operati

480 I milioni di euro stanziati per il patrimonio artistico-religioso in Piemonte

18 Le cattedrali su cui ha investito la Fondazione dal 2005 ad oggi

2.500 I beni storici, artistici e architettonici in Piemonte e Valle d'Aosta fatti rinascere con il progetto "Restauro cantieri diffusi"

40 I milioni destinati in dieci anni al sistema museale

800 I percorsi di inserimenti in occupazione in Piemonte e Valle d'Aosta per i giovani con il progetto "Iniziativa lavoro", per circa 5 milioni di euro

2.200 I finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia "Scialuppa CRT" della Fondazione Anti-usura, per circa 40 milioni di euro